

L'Enpav e la maternità

di Danilo De Fino*

L'indennità di maternità è una conquista delle libere professioniste che viene riconosciuta anche in assenza di reddito. Ecco come beneficiarne e quando può chiederla il padre.



giore età del bambino), aborto spontaneo o terapeutico (a condizione che l'aborto sia avvenuto non prima del terzo mese di gravidanza) può essere inoltrata al nostro Ente da tutte le iscritte che non abbiano diritto di usufruire di tale indennità da parte di altre Gestioni previdenziali.

IL PERIODO CONSIDERATO

Il trattamento economico viene riconosciuto per 5 mesi. Inoltre nei casi di interruzione della maternità, per motivi spontanei o terapeutici, dopo il compimento del sesto mese di gravidanza, l'indennità spetta in misura intera, mentre viene riconosciuta una sola mensilità se l'aborto si verifica non prima del terzo mese.

MISURA DELLA PRESTAZIONE

L'indennità viene corrisposta in misura pari all'80% dei 5/12 del reddito professionale prodotto dalla libera professionista nel secondo anno precedente a quello dell'evento. L'indennità è riconosciuta, in misura mini-

- **L'indennità di maternità per le libere professioniste**, introdotta dalla Legge n.379/90, è ora contenuta nel Testo Unico n.151/2001 che ha accorpato tutta la normativa vigente per le varie ipotesi di maternità, allargando l'orizzonte delle tutele non solo alla salute fisica, ma anche a quella psicologica, sociale ed economica della donna.

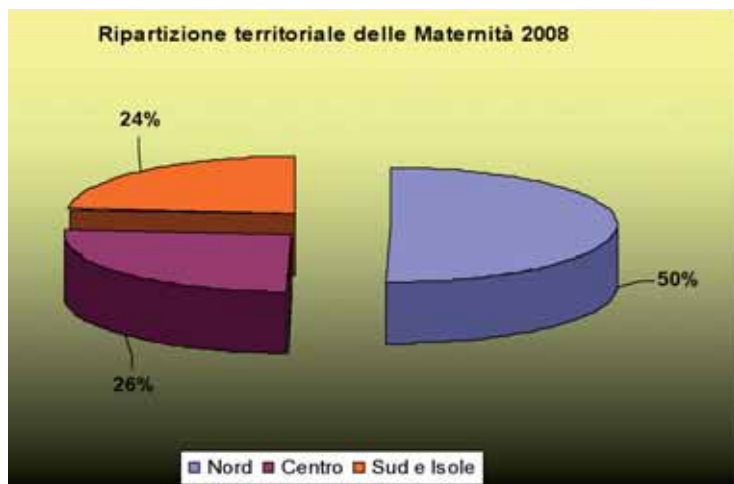
LE IPOTESI PREVISTE

L'istanza volta ad ottenere il trattamento economico nei casi di nascita, adozione nazionale (entro i 6 anni di età del bambino), adozione internazionale (fino al compimento della mag-

LA DOMANDA

La domanda, da presentare preferibilmente attraverso il modulo predisposto dall'Ente, (www.enpav.it, sezione "modulistica prestazioni") va inoltrata, a pena di decadenza, entro i termini seguenti:

- **Nascita:** necessariamente entro il termine perentorio di 180 giorni dal parto e facoltativamente a partire dal compimento del 6° mese di gravidanza
- **Adozione:** entro il termine perentorio di 180 giorni dall'ingresso del bambino nella famiglia
- **Aborto:** entro il termine perentorio di 180 giorni dall'interruzione della gravidanza



AREA GEOGRAFICA	2008		TOTALE
	N°	SPESA	IMPORTO MEDIO
NORD	192	926.899,18	4.827,60
CENTRO	105	478.635,37	4.558,43
SUD E ISOLE	93	440.555,47	4.737,16
TOTALI	390	1.846.090,02	4.733,56

ma, anche in caso di reddito negativo o uguale a zero e per l'anno 2009 l'importo lordo di tale indennità è pari a 4.522,96 euro.

LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

Nel modello di domanda predisposto dagli uffici è contenuto un modulo di autocertificazione relativo a tutte le dichiarazioni che possono essere rese in forza della normativa vigente in materia ed inoltre sono indicati gli altri documenti da produrre. In particolare la domanda deve essere corredata:

- **per la nascita** (se la domanda viene presentata prima dell'evento) dal certificato medico di certa gravidanza rilasciato da un medico della USL competente per territorio, dal quale risulti il mese di gravidanza alla data della visita e la data presunta del parto, mentre dopo il parto occorre produrre, (anche mediante autocertificazione), il certificato di na-

scita o di stato di famiglia aggiornato o documentazione equipollente, da cui risulti la data dell'evento medesimo;

- **per l'adozione o l'affidamento**, da copia autentica del provvedimento di adozione o affidamento pre-adoattivo e idonea dichiarazione circa la data di ingresso del bambino nella famiglia;
- **per l'interruzione della gravidanza**, da certificato medico rilasciato dall'Azienda USL.

Occorrono, infine, copia della dichiarazione dei redditi prodotti nel secondo anno precedente a quello dell'evento e fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

IL PADRE

L'Enpav riconosce al veterinario libero professionista di sesso maschile la possibilità di chiedere l'indennità in alternativa alla ma-

INDENNITÀ DI MATERNITÀ

Anno	Numero	Spesa Indennità di Maternità	Importo Medio
2001	283	1.157.842,66	4.091,32
2002	252	1.018.737,27	4.042,61
2003	295	1.292.292,46	4.380,65
2004	307	1.300.000,00	4.234,53
2005	300	1.350.000,00	4.500,00
2006	398	1.600.000,00	4.020,10
2007	359	1.671.379,49	4.655,65
2008	390	1.846.090,02	4.733,56

Numero e importo delle indennità di maternità erogate negli anni 2001/2008.

Indicazione dell'importo medio annuo della maternità. *La lettura della tabella lascia emergere come di massima la spesa per l'indennità sia crescente anche se con grandezze non costanti.*

dre avente diritto e solo in presenza di determinate condizioni. In particolare nei casi di adozione e affidamento pre-adoattivo qualora non sia stata richiesta dalla madre libera professionista avente diritto. Nel caso della nascita, invece, in analogia con quanto previsto per il lavoratore dipendente, ciò è possibile in presenza di situazioni particolarmente gravi, quali la morte, la grave infermità della madre, l'abbandono o l'affidamento esclusivo del bambino al padre.

ALCUNE PRONUNCE GIURISPRUDENZIALI

L'Indennità è dovuta a prescindere dall'astensione dal lavoro. La Corte Costituzionale con sentenza n. 3/98 ha sancito la legittimità delle norme che prevedono il pagamento dell'indennità di maternità alle libere professioniste indipendentemente dall'effettiva astensione dal lavoro, in quanto attraverso l'autogestione dell'attività possono scegliere le modalità di lavoro più opportune alla luce del prevalente interesse del figlio. Principio ribadito più volte dalla Corte di Cassazione (sent. nn.612 e 14325 del 1999 e n. 289/2000).

Riconoscimento del diritto al padre: la Corte costituzionale, con sentenza n. 385/05 ha dichiarato, in una fattispecie concernente l'adozione in cui i genitori erano entrambi liberi professionisti, l'illegittimità degli artt. 70 e 72 del D. Lgs. n. 151/ 2001, nella parte in cui non prevedono il principio che al padre spetti di percepire in alternativa alla madre l'indennità di maternità, attribuita solo a quest'ultima.

Adozione internazionale sino alla maggiore età. La Consulta, con sentenza n. 371/03, ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità dell'art. 72 del D. Lgs. n. 151/ 2001, nella parte in cui non prevede che nel caso di adozione internazionale l'indennità di maternità spetti anche se il minore abbia superato i sei anni di età.

Indennità di maternità per un periodo parziale. La Cassazione Civile in alcune sentenze

(nn. 14814 e 15339 del 2001) ha stabilito che il diritto delle libere professioniste, iscritte ad una Cassa di previdenza e assistenza, a percepire l'indennità di maternità per i due mesi antecedenti la data del parto e i tre mesi successivi alla stessa, ex art. 70 del D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151 spetta anche allorché il rapporto assicurativo non copra tutto l'arco dei cinque mesi del periodo protetto, per essere stato costituito in epoca successiva al sessantesimo giorno precedente il parto, ben potendosi in tal caso frazionare l'indennità in rapporto al periodo di copertura assicurativa.

LA SITUAZIONE IN EUROPA

Nel 2003 un'importante società americana specializzata in diritto del lavoro, la **Mercer Human Resources Consulting**, ha condotto un'indagine sul trattamento della maternità nei diversi Paesi Europei, da cui è emerso che nel nostro Stato la tutela delle neo-mamme, sotto il profilo della durata dei congedi (47 settimane) e del trattamento economico, è molto buona, mentre davvero carenti sono i servizi aggiuntivi.

In alcuni Paesi nordici il contesto diventa eccellente: la Svezia sventa con 96 settimane di congedo, in pratica quasi due anni, di cui il primo retribuito con l' 80% dello stipendio, quindi la Norvegia (51 settimane) e la Danimarca (50). In coda troviamo Grecia, Lussemburgo e anche la Gran Bretagna (26 settimane), unitamente a Francia (16) e Germania (14) dove però lo stipendio è pieno.

NOVITÀ ALLO STUDIO IN AMBITO UE

La Commissione Europea, durante lo scorso anno, ha presentato delle **proposte di modifica delle Direttive vigenti** in materia di maternità, al fine di uniformare le normative degli Stati membri e di conciliare al meglio le esigenze lavorative con quelle della vita privata, con particolare riguardo alla cura dei figli. La ma-

LA MATERNITÀ PER LE DIPENDENTI

ISTITUTO	TRATTAMENTO ECONOMICO E DURATA
Astensione obbligatoria	<ul style="list-style-type: none"> • 80% retribuzione (100% ove previsto dal contratto di lavoro) • Nascita e adozione durata 5 mesi • Affidamento di minore: fino a tre mesi
Astensione facoltativa (Congedi parentali)	<ul style="list-style-type: none"> • 30% retribuzione entro il terzo anno di età del bambino • durata 6 mesi (complessivamente massimo 11 mesi tra i 2 genitori)
Aborto	<ul style="list-style-type: none"> • L'aborto è considerato a tutti gli effetti come malattia

ternità infatti continua a condizionare fortemente ancor oggi la vita personale e lo sviluppo professionale delle donne, rendendo difficile conciliare tempi e modalità lavorative, soprattutto nei primi anni di vita del bambino. Le proposte di miglioramento della legislazione comunitaria devono quindi essere vagliate dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea ai fini della necessaria co-decisione. **In Italia buona parte delle innovazioni sono già presenti.**

In sostanza le modifiche salienti consistono nella previsione di un periodo minimo di congedo per maternità **ampliato da 14 a 18 settimane** (nel nostro Paese, come sopra riportato, attualmente sono previste 47 settimane, tra astensione obbligatoria e facoltativa), inoltre si raccomanda agli Stati membri di garantire il versamento del 100% della retribuzione con l'alternativa di stabilire un livello massimo pari alla retribuzione corrisposta in caso di congedo

per malattia. Le donne inoltre godrebbero di una maggiore flessibilità per la parte non obbligatoria del congedo (prima o dopo la nascita) e di una protezione rafforzata contro i licenziamenti, unitamente al diritto alla conservazione, dopo il rientro, di sede e mansioni.

Le lavoratrici autonome dovrebbero godere, su base volontaria, dello stesso congedo di maternità garantito alle dipendenti. A lungo termine la Commissione, in materia di adozioni e in generale di cura di familiari a carico, ritiene di apportare **migliori condizioni anche ai congedi di paternità e di introdurre un breve periodo di congedo destinato ai padri al momento della nascita di un figlio.**

*Capo Area Direzione Previdenza

È IMPORTANTE RICORDARE CHE...

1. La domanda va presentata all'Enpav **entro il termine perentorio di 180 giorni dal parto**, o dal diverso evento considerato in caso di adozione o di interruzione della gravidanza, altrimenti si decade dal diritto.
2. L'indennità di maternità spetta **anche in caso di reddito negativo o uguale a zero.**
3. La libera professionista, per ottenere l'indennità, **non è tenuta ad astenersi** dallo svolgimento dell'attività professionale.
4. L'indennità può essere richiesta e viene corrisposta **in modo frazionato**, quando l'iscrizione ricade solo in parte nei 5 mesi considerati ai fini della maternità.